

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 — Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	6m	12m	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.260	3.260	1.700
RINASCOITA	7.250	3.750	1.800
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 140

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1953

Oggi alle ore 19

PIETRO SECCHIA
parlerà a piazza SS. APOSTOLI
Presiederà: ALDO NATOLI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I forchettoni di Gonella

Dunque il Gonella (l'uomo che alla Camera firma il registro delle presenze, passa alla cassa e se ne va) ha sentito bruciare il segno della staffetta. Glielo hanno detto i suoi candidati come li associano a qualsiasi grido di « forchettoni », come su ogni piazzale li incalza l'accusa dei cittadini onesti, come si moltiplichino le accuse imbarazzanti alle quali non possono rispondere e come *garantito democristiano* sia un termine considerato, ovunque una offesa per chi ci tiene alla propria reputazione.

E per provarsi a parare la marea montante dello sdegno popolare, eccolo, Ton. Gonella, nuovamente all'assalto, forchetta in resto, contro gli avversari più pericolosi, contro i comunisti che scoprirono gli alti. Ma quasi che la fatidica della digestione appesantita ormai i cervelli della propaganda democristiana, il professore non poteva aver migliore argomento di quello insegnatogli all'oratorio: la definizione del materialismo storico come *filosofia della forchetta*. Credevamo non fosse ignoto oggi neanche ai clerici che alcuni volumi, preziosi contributo italiano all'elaborazione delle dottrine materialistiche, siano stati scritti da un nome come Antonio Gramsci, il capo di un partito i cui quadri usavano per tanti anni solo la forchetta di legno del penitenziario; quella forchetta che adoperava una volta alla settimana, essendo per tutti gli altri giorni sufficiente il cucchiaino di legno per l'unica mestra quotidiana.

Spiegata una forchetta contro il materialismo dialettico, il professore tenta una di quelle evasioni nell'al di là, per le quali già si è reso celebre il suo amico Tupini, denunciando i regimi che rubano, i valori più alti e più nobili della vita e turbano i sonni e la digestione ai papaveri della Democrazia cristiana.

Ma, esaurita la scorranda filosofico-geografica, il Gonella deve pur passare sotto le forche caudine della realtà italiana e qui non gli resta che il rifugio nella menzogna più impudente, quella alla De Gasperi, tanto per intenderci.

Tante accuse e neppure una fondata, grida il segretario democristiano e osa persino parlare della possibilità di commissari parlamentari di inchiesta, che comunisti e socialisti non avrebbero voluto. Vogliamo essere chiari: anche se non ci soccorre la speranza di una risposta: vogliamo ricordare ai forchettoni che le menzogne non li possono salvare più. Ci sa dire l'onorevole Gonella perché il suo partito ha evitato di ripetere alla nostra richiesta di rendere pubblici i bilanci elettorali? E' disposto a smettere Ton. Gonella che il suo partito ha ricevuto danaro dalla Confindustria e dalla Confindustria, è disposto a rivelare quelli che il Popolo ha chiamato i misteri gaudiosi del senatore Restagno, amministratore della D. C.?

Voilà spiegarci l'onorevole Gonella perché i democristiani hanno sempre respinto tutte le proposte di nominare una commissione di inchiesta parlamentare sulle gestioni speciali alla Camera e al Senato? Vuol dire che cosa alludeva il Popolo, quando, richiamando all'indimenticabile Caputo, gli ricordava che la *Garrett del Popolo* di Torino cosa era ai contribuenti? Accetta Ton. Gonella di pubblicare l'elenco delle cariche ricoperte dai parlamentari democristiani in enti governativi, paragovernativi e privati, con le relative retribuzioni? E infine vuol dire, l'amico del Presidente del consiglio, qualche cosa di quel processo di Torino contro il generale dell'on. De Gasperi, rinviato a dopo le elezioni?

E infine vorremmo proprio sapere se il Popolo sa trovare una spiegazione per il fatto che non c'è ambiente, non c'è grande circolo politico, non c'è farmacia di provincia o piazzetta di paese dove, quando si parla di immoralità governativa e democristiana, non si raccolgono consensi unanimi, non si vedano gli ascoltatori attendere quasi con ansia di dir la loro su un fatto ancora più scandaloso di quello accennato?

Soltanto dei Tupini possono credere che « i forchettoni » siano una invenzione diabolica della propaganda comunista, che si tratti di una arma segreta, fabbricata da noi alla vigilia delle elezioni. Se i cittadini, di ogni parte politica e di ogni ceto, non avessero imparato per loro diretta e personale esperienza che la forchetta è lo strumento di lavoro quotidiano dei forchetti profittatori, sarebbe stato non solo inutile, ma im-

DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI SULLE MANCATE TRATTATIVE CON L'URSS

La Pira mente per nascondere le responsabilità del Vaticano

Il capo del P.C.I. conferma che il Vaticano rifiutò di trattare e smentisce che da parte sovietica si sia avanzata la richiesta di una adesione al movimento dei partigiani della pace

Abbiamo ieri interrogato il bene, cioè dove avere un mi-non si parlò mai, in nessun modo. Ci si chiese soltanto di contatti di cui ho parlato, la iniziativa se si fosse disposta per contribuire a una distensione internazionale, all'inizio di altri, e cioè dell'on. La Pira e di chi forse allora lo muovente. Ma le questioni che un po' poste e sulle quali ci si chiede di sollecitare una risposta erano tali che una risposta come quella ora detta dall'on. La Pira, cioè un invito a entrare nel movimento dei Partigiani della pace, sarebbe stata assolutamente priva di senso, segno. Ora, si può pensare e dire ciò che si vuole dei comunisti, ma che esistono degli insensati, degli sciatti, non c'è nessuno che possa crederlo.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.